

delicati paesaggi, la rendono a volte monotona e persino stucchevole (vedesi le molteplici estasi, gli occhi imploranti rivolti al cielo, le prorompenti forme femminili e maschili rivisitate attraverso la mitologia o la Bibbia, le tante Susanne, Veneri, Diane, Satiri...).

La critica vale naturalmente anche per altri contesti nazionali dello stesso periodo.

Questa decadenza vissuta così alla grande, fece di Venezia una delle mete preferite da tutta la nobiltà europea, nonostante le ricorrenti e sempre in agguato epidemie di peste. Si viveva fra carnevali - dove nascondersi dietro una maschera permetteva ogni licenziosità - spettacoli teatrali, musicali (17 teatri per 140 mila abitanti), frequentatissimi e ridotti nei quali il gioco d'azzardo impegnava la maggior parte del tempo dei nobili locali.

La vicina Rovigo, contesa nei secoli fra Ferrara e Venezia, nel '700 aveva anch'essa una sua pregevole vita culturale, attraverso l'Accademia dei Concordi e i contatti coi nobili veneziani che d'estate abitavano le splendide ville nella campagna veneta.

Sempre a Rovigo, dopo aver visto la mostra di Palazzo Roverella, a cura di Alessia Vedova, vale la pena visitarne un'altra collaterale, allestita per l'occasione nei restaurati locali del Museo dei Grandi Fiumi, a due passi dal centro storico. In questo vasto ex convento sono esposti cento dipinti appartenenti a collezionisti privati che si sono momentaneamente resi disponibili a condividerli col pubblico. Sono opere di Tintoretto, Bellini, Giambattista e Giandomenico Tiepolo, vedute di Marco Ricci e una splendida collezione di nature morte.

La meta successiva è Fratta Polesine, a Villa Badoer, a poca distanza da Rovigo, nella famosa villa palladiana dalla classica facciata, così armoniosamente inserita nel contesto rurale, con ai lati le barchesse ellittiche e il verde di due immense magnolie. Nella barchessa di destra (una struttura porticata con dietro i servizi) vi è un Museo Archeologico con reperti recuperati nelle locali necropoli. La villa è sede di eventi culturali (danza, musica e teatro) e in determinati periodi diviene "appendice" delle mostre di Palazzo Roverella. Quest'anno nelle sale affrescate, sono esposti rari pezzi di mobilio settecentesco ed esemplari di vasellame che i nobili usavano per apparecchiare le loro tavole (la raccolta appartiene ai Musei Civici di Treviso).

La deviazione verso Fratta Polesine offre l'occasione, per chi vuole approfondire la conoscenza della pittura del '700, di visitare le tante parrocchie e ville dei dintorni, ad Arquà Polesine, Badia Polesine, Fiesse Umbertino, Canda...Ma se si è

saturi di opere dell'uomo, ci si può immergere nella natura. Questo è il periodo ideale per perdersi nei meandri del Po o dell'Adige, infiniti gli itinerari lungo gli argini dei rami del grande fiume. Si può sostare a Porto Tolle, passeggiare lungo le selvagge spiagge di Boccassette e Barricata o verso Rosolina, alle foci dell'Adige...

Nel mese di Maggio in questa località balneare si organizza la manifestazione "Dalla Terra alla Tavola" con degustazione di prodotti tipici locali (pesce, radicchio, riso, frutta...).

Giovan Battista Tiepolo, *Dignitario della Serenissima*



info

Pinacoteca di Palazzo Roverella
ROVIGO via Laurenti 8/10
telefono 0425 460093
www.palazzoroverella.com
info@palazzoroverella.com

Mostre collaterali

Tesori dalle dimore storiche del Veneto
Capolavori dal '300 al '700
Museo dei grandi Fiumi
Piazzale San Bartolomeo 18
telefono 0425 21530

Il '700 da tavola in casa del Palladio
Fratta Polesine
Villa Badoer
www.comune.frattapolesine.ro.it